

Difesa – XIV Legislatura

LA LEGGE 226/2004: l'anticipo al 1° gennaio 2005 della cessazione della leva in tempo di pace

Provvedimento approvato nell'estate del 2004, con il quale il servizio militare obbligatorio in tempo di pace è stato archiviato definitivamente. La riforma promossa nella XIII Legislatura dal centro-sinistra aveva invece previsto come termine della transizione il 2007.

Come effetto del provvedimento, dal 1° luglio 2005 nessun soldato di leva è più presente nelle caserme italiane. Il regime di incentivi introdotti ha assicurato un gettito di volontari sufficiente a colmare gli organici delle Forze Armate anche in tempi difficili come quelli che viviamo.

Grazie all'intervento del suo Segretario Federale, Umberto Bossi, la Lega è riuscita ad ottenere l'inserimento nella Legge di misure di incentivazione per il reclutamento di volontari nelle Regioni di tradizionale provenienza delle truppe alpine, che dovrebbero contribuire evitare lo snaturamento del corpo e delle sue tradizioni.

La Lega ha inoltre impedito il tentativo, promosso da An e sostenuto da numerosi partiti dell'opposizione, di aprire le porte delle Forze Armate agli apolidi ed ai discendenti degli italiani emigrati all'estero, i cosiddetti "oriundi".

LEGGI 451/2001, 15/2002, 42/2003, 219/2003, 231/2003, 68/2004, 207/2004, 208/2004: Le missioni internazionali di pace delle Forze Armate e la partecipazione italiana alla campagna contro il terrorismo internazionale

La XIV Legislatura è stata dominata dalla campagna contro il terrorismo internazionale, che ha allargato sensibilmente gli impegni militari dell'Italia. Le Forze Armate italiane hanno contribuito a deporre l'odioso regime talebano che era al potere a Kabul ed hanno successivamente partecipato sia alla ricostruzione politica dell'Afghanistan che all'intervento di sostegno alla stabilizzazione dell'Iraq del dopo Saddam Hussein. La Lega ha lealmente sostenuto il Governo nella sua scelta di schierare apertamente l'Italia con l'Occidente, contro il jihadismo internazionale. Al Senato, il Gruppo ha espresso più volte, fino al 2004, il relatore incaricato di riferire all'Assemblea sui provvedimenti di autorizzazione.

Merita di essere altresì sottolineato come la Lega si sia battuta affinché ai nostri militari impegnati sui teatri di crisi continuassero ad essere assicurate adeguate prestazioni sanitarie, anche per prevenire l'insorgere della cosiddetta <<Sindrome dei Balcani>>.

LEGGE 90/2002, Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta concernente il “Dossier Mitrokhin” e l'attività d'intelligence.

Disegno di legge promosso dal Gruppo Lega Nord al Senato ed approvato nel corso del 2002. Ha permesso di istituire la Commissione d'Inchiesta parlamentare che ha investigato nel corso della XIV Legislatura sull'attività di coloro che nel corso della Guerra Fredda fiancheggiarono dall'interno del nostro Paese il Patto di Varsavia, gettando un fascio di luce in particolare sulla cosiddetta “Gladio Rossa” messa in piedi dal Partito Comunista Italiano.

PROVVEDIMENTI NON APPROVATI

ATTO SENATO 2493-ATTO CAMERA 5433, Riforma dei Codici penali militari di pace e di guerra

L'inizio delle operazioni collegate alla campagna mondiale contro il terrorismo internazionale ha provocato l'invio delle Forze Armate italiane in teatri ad elevato rischio. Proprio per questo motivo, dopo oltre mezzo secolo, nel corso della Legislatura è stato deciso di tornare ad applicare il Codice penale militare di guerra, che vige attualmente per tutti gli uomini e le donne impegnati nelle operazioni Antica Babilonia (Iraq), Enduring Freedom ed Isaf (Mediterraneo Orientale, Oceano Indiano, Afghanistan).

Si tratta di uno strumento, in effetti, più idoneo del Codice penale militare di pace sia a tutelare la sicurezza dei militari italiani inviati sui teatri maggiormente rischiosi, sia a proteggere le popolazioni civili straniere dagli eventuali abusi che fossero compiuti dai nostri soldati.

La decisione di rendere nuovamente applicabile un Codice di guerra che risale all'epoca fascista ha suggerito a Parlamento e Governo di procedere ad una riforma in profondità della legge penale

militare. La Lega ha partecipato allo sforzo esprimendo due dei quattro parlamentari che, al Senato ed alla Camera, sono stati incaricati di riferire del provvedimento alle Assemblee Legislative. Può essere interessante notare come, tra i criteri guida della riforma che avrebbe dovuto essere attuata dal Governo, figurassero anche disposizioni per la repressione del nonnismo che ricalcavano le previsioni della Proposta di Legge presentata dalla Lega al principio della Legislatura.

Malauguratamente, l'opposizione è riuscita a bloccare l'approvazione del Disegno di legge, colpendo in particolare le disposizioni relative al Codice penale militare di guerra. Evidentemente, i Ds ed i loro alleati preferiscono che i soldati italiani restino soggetti a norme concepite sotto il fascismo piuttosto che consentire al loro ammodernamento. Una scelta incomprensibile, che la Lega ha denunciato.

ATTO CAMERA 3437-ATTO SENATO 3755: Riordino delle carriere nelle forze armate e dell'ordine

Nel corso delle fasi finali della Legislatura, al termine di un lavoro istruttorio durato oltre due anni, **la Camera** ha approvato un provvedimento che **avrebbe dovuto permettere** al Governo di porre sotto controllo la rincorsa agli aumenti retributivi ed ai miglioramenti di status che vede da molti anni protagoniste le forze di polizia ad ordinamento civile e militare e le stesse Forze Armate. **Si dava mandato** all'esecutivo di predisporre dei decreti legislativi **per equiparare** gradi e funzioni all'interno delle carriere nei diversi corpi armati dello Stato. Si è detto che dal provvedimento **sarebbero discesi** aumenti a pioggia. In realtà, nella Legge **si era** introdotta una fondamentale salvaguardia, stabilendo che in nessun caso **si sarebbero potuti elargire aumenti superiori a quelli consentiti dagli obiettivi di finanza pubblica** enunciati anno per anno dal Documento di programmazione economico-finanziaria (Dpef).

La Lega ha votato a favore sia alla Camera che in sede di Commissione al Senato proprio in virtù di questo elemento di responsabilità finanziaria inserito nel provvedimento. Tuttavia, da ultimo, alcune incertezze manifestate da importanti forze politiche hanno impedito di pervenire all'approvazione in tempo utile del provvedimento.

PROPOSTE DI LEGGE PRESENTATE DALLA LEGA NORD

ATTO CAMERA 2430, Norme in materia di reclutamento nel Corpo degli alpini

PdL con la quale la Lega ha inteso una volta di più confermare il proprio impegno nella tutela dell'identità delle truppe alpine. Il provvedimento non ha potuto concludere il suo iter a causa del sopraggiungere della sospensione della leva in tempo di pace. Tuttavia, alcuni elementi della PdL sono stati inseriti nel Disegno di legge Martino sulla fine anticipata della coscrizione obbligatoria grazie all'interessamento personale del Segretario Federale Umberto Bossi: in particolare, le previsioni che hanno introdotto un regime di incentivazione speciale per il reclutamento dei giovani provenienti dalle regioni che tradizionalmente alimentano il Corpo degli Alpini.

ATTO CAMERA 5696, Forze armate e promozione degli sport paraolimpici

PdL con la quale si intendeva chiamare le Forze Armate a contribuire alla promozione della pratica sportiva tra i disabili, aprendo i gruppi sportivi militari agli sportivi paraolimpionici.

Provvedimento discusso nella VII Commissione permanente della Camera, ma non approvato in tempo utile, a causa del tardivo inizio di iter della Proposta.

ATTO CAMERA 929, Disposizioni per la corresponsione di indennizzi ai militari vittime di episodi di violenza comunemente definiti 'nonnismo'

PdL presentata nella prima metà della Legislatura, con la quale la Lega desiderava riaffermare il proprio impegno nella lotta all'odioso fenomeno del nonnismo. Il provvedimento non ha purtroppo ultimato il suo iter, a causa del sopraggiungere della sospensione della coscrizione obbligatoria in tempo di pace e dell'avvio del dibattito sulla riforma della legge penale militare. Tuttavia, può essere interessante sottolineare come all'interno di questo complesso provvedimento il Governo avesse deciso di inserire misure per la repressione del nonnismo che chiaramente riprendevano quelle formulate dalla Lega.

ATTO CAMERA 2333, Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sullo stato di esposizione dei militari italiani operanti in Kosovo al rischio di contaminazione da uranio impoverito

Presentata dalla Lega alla Camera, questa Proposta di Legge non è riuscita a perfezionare il proprio iter. I suoi contenuti sono stati recuperati tuttavia da un gruppo di senatori appartenenti ad un vasto arco di forze politiche e trasfusi nel Documento XXII, n. 27, approvato a Palazzo Madama il 17 novembre 2004. La Lega ha assunto la Presidenza della Commissione conseguentemente istituita al Senato.

ATTO SENATO 319, Riordinamento dei corpi della Croce Rossa Italiana ausiliari delle Forze Armate dello Stato

Disegno di legge che tendeva a riorganizzare i corpi ausiliari della Croce Rossa Italiana su basi più snelle e funzionali, anche per rispondere alla crisi complessiva della CRI, che li aveva in qualche modo coinvolti. Il provvedimento avrebbe tenuto conto anche degli interessi del personale militare addetto, spesso discriminato nell'accesso alle prestazioni previdenziali. Non ha mai iniziato l'iter.

ATTO SENATO 1499, Delega al Governo per il riordino dei corpi della Croce Rossa Italiana ausiliari delle Forze Armate

Secondo tentativo compiuto al Senato di affrontare il problema del riordino dei corpi militari ausiliari della Croce Rossa Italiana, questa volta attraverso il meccanismo della delegazione legislativa. Promosso dal Gruppo della Lega Nord, questo Disegno di legge è stato sottoscritto anche dai rappresentanti di altre forze politiche, fattore che ha contribuito a farne iniziare nel 2002 l'iter nella Commissione Difesa di Palazzo Madama. Tuttavia, il provvedimento si è successivamente arenato.

ATTO SENATO 1302, Delega al Governo per il riordino delle carriere del ruolo non direttivo delle Forze Armate

Disegno di legge promosso insieme ai rappresentanti di altri gruppi politici al Senato per riordinare il ruolo dei marescialli, in sofferenza per via delle innovazioni prodottesi negli ultimi anni

parallelamente alla trasformazione in senso professionale dello strumento militare nazionale. Il provvedimento ha iniziato il suo iter nella Commissione Difesa di Palazzo Madama, ma da ultimo ha ceduto il passo al più organico e complesso provvedimento approvato dalla Camera e divenuto Legge alla fine della XIV Legislatura (ATTO CAMERA 3437-ATTO SENATO 3755)

Milano, 6 Marzo 2006